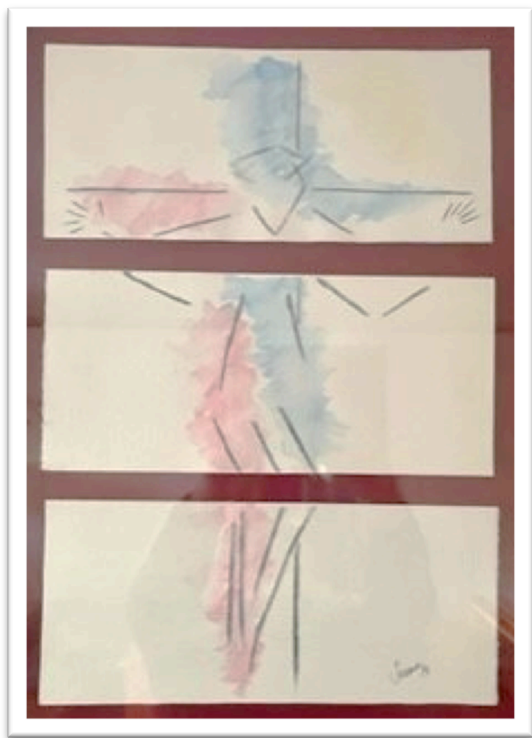


VIA CRUCIS

Con i commenti della comunità





Le famiglie della comunità che
hanno realizzato i commenti:

BOZZA
CARPANO
CIREDDU
INCELLI
MINGHETTI
MONACHESI
MONICA
PEZZELLA
PIGLIACELLI
RICCIARDI
ROSSI
RUGGERI
SANTAMARIA
STICCO
ZACCAGNINO

Le foto a corredo dei commenti sono le opere di alcuni nostri parrocchiani: gli acquarelli della Via Crucis e la tela a tempera della Croce Risorta opere di Serena Amendola, il basso rilievo di marmo del Cristo sulla croce della torre campanaria di Mario Amendola, il cartoncino in china del volto di Cristo di Antonio Russo, Gesù Crocefisso, olio su tela di Caterina Giuglianini, la croce risorta della pila dell'acqua benedetta di Alessandra De Benedictis e la Croce in ferro battuto di Oscar Guerrini.



Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito
Santo.
Amen.

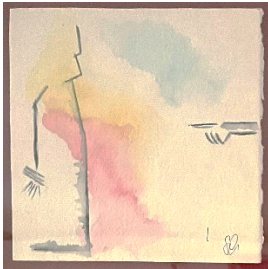
La Via della Croce è la via della vita. Essa è al centro
del mistero della salvezza, del grande amore di Dio,
il quale amandoci ha dato per noi suo Figlio.

Seguendo Cristo, percorriamo l'itinerario del dolore che sboccia in gioia, della
crocifissione che prepara la risurrezione della morte che si muta in vita.

Percorriamo e meditiamo questo cammino di salvezza in comunione con la
Chiesa, nella quale perennemente si rinnovano il martirio del suo Capo e suo
Sposo, aiutati dai commenti nati dalla vostra fede.

Preghiamo.

O Dio, che hai redento l'uomo col sangue prezioso del tuo Figlio unigenito,
concedi a tutti noi la sapienza della croce per celebrare con fede i misteri della
passione del tuo Figlio e gustare la dolcezza del tuo perdono. Per Cristo nostro
Signore. Amen.



I STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

*“Pilato lo diede nelle loro mani perché fosse crocifisso;
presero dunque Gesù e lo condussero via” (Gv 19,16).*

Come Cristo, vittima di una sentenza rapida e superficiale, oggi sono condannati a morte, nell'indifferenza, centinaia di migranti, malati abbandonati, giovani schiacciati dal bullismo, perseguitati di tutte le guerre. Vittime innocenti, come Gesù, condannate dalla cieca malvagità dei potenti di turno e lasciate morire nella indifferenza generale. Tutti dei novelli Ponzio Pilato, che preferisce un ladrone al giusto, all'inseguimento della materialità piuttosto che della spiritualità.

O Dio, Padre nostro, effondi sempre più largamente in noi i benefici della tua redenzione e donaci di condividere la passione di Cristo per aver parte, un giorno, alla sua gloria di vincitore risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.



II STAZIONE: GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

“Ed egli, portando su di sé la croce, uscì verso il luogo detto Cranio, in ebraico Golgota” (Gv 19,17).

Come cristiani siamo portatori di una grande speranza che è collegata alle prove che dobbiamo attraversare come ricorda, fra i vari passi della Bibbia, la seconda lettera a Timoteo: “Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede” (2 Timoteo 4, 7). Questa buona battaglia si riempie di speranza, a mio avviso, perché Gesù è passato dalla Croce per arrivare alla Resurrezione. Se con essa Gesù chiede al discepolo la disponibilità a condividere interamente il suo cammino, passando per prove e tribolazioni, fino alla morte, significa che ognuno di noi è chiamato nella fede, nell’ascolto della Parola e nella Cena Eucaristica a divenire un “altro Cristo”. La speranza nel ritorno di Cristo e nella resurrezione della carne si radica in Cristo crocefisso e risorto. Speranza e croce non possono essere separate, a mio avviso, come neppure possono essere separate fede e carità.

O Dio, donaci spirito di carità e di pace perché l'offerta della vita, compiuta da Cristo a salvezza del mondo, si prolunghi nella memoria e nell'amore fraterno dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



III STAZIONE: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

*“Guardai attorno e nessuno che mi aiutasse;
attesi ansioso e nessuno che mi sostenesse” (Is 63,5).*

Durante il suo cammino Gesù cade per la prima volta schiacciato dal peso della croce. Non ha più le forze, il suo corpo flagellato e il suo capo coperto di spine lo costringono a cadere a terra, ma nonostante tutto Gesù trova il coraggio e la volontà di rialzarsi poiché alla paura sopravviene la fiducia. In questa vicenda possiamo osservare la vera natura dell'uomo come un bambino che muove i primi passi verso la vita e perde l'equilibrio; cade, piange ma poi si rialza e va avanti. Cristo ci insegna che i fallimenti e le cadute non devono mai fermare il nostro cammino e che abbiamo sempre una scelta, arrenderci o rialzarci.

Guarda, Dio onnipotente l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale e fa che riprenda vita per la passione del tuo unico Figlio. Egli vive e regna per i secoli eterni. Amen.

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



IV STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

“Gesù vide la Madre lì presente” (Gv 19,26).

Maria, Madre del Signore, è rimasta fedele quando i discepoli sono fuggiti. Come ha creduto quando l’angelo le annunciò l’incredibile, cioè che sarebbe divenuta madre dell’altissimo, così ha creduto nell’ora della sua più grande umiliazione. E’ così nell’ora della croce, nell’ora della notte più buia del mondo è diventata madre dei credenti, madre della Chiesa. Madre nostra ti preghiamo insegnaci a credere e aiutaci affinché la fede diventi coraggio di servire e gesto di un amore che soccorre e sa condividere la sofferenza.

O Signore nel devoto ricordo della Beata Vergine Maria, data a noi come madre dolcissima presso la croce di Gesù tuo Figlio, aiutaci a completare in noi per la, Santa Chiesa, ciò che manca alla passione di Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna per i secoli eterni. Amen.

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



V STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

*“Or mentre lo conducevano al patibolo, presero un certo
Simone di Cirene e gli posero addosso la Croce” (Lc 23,26).*

Quando si porta una croce è di grande conforto avere accanto a noi un "Simone di Cirene" pronto a dividerne il peso. Proprio con questa consapevolezza dobbiamo saper accogliere le persone più deboli, sofferenti, inermi ed emarginate condividendo le loro sofferenze e la loro croce. Questi momenti d'incontro, ci danno la grande opportunità di amare il prossimo anche quando ci sembra diverso. L'incontro con la diversità è occasione di crescita e arricchimento per ognuno di noi.

Scenda su noi largamente, o Dio, la tua benedizione; nei misteri della passione redentrice, donaci di aprire il cuore alla salvezza conquistata da Cristo, nostro Signore e nostro Dio. Egli vive e regna per i secoli eterni. Amen.

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.



VI STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

*“In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose
a uno dei più piccoli, l’avete fatta a me” (Mt 25,40).*

Come Veronica, che con un fazzoletto asciugò il sudore della fronte di Gesù, così la verità giornaliera di gesti rappresenta il vero amore verso il prossimo. Atti d’amore che non passano e lasciano nel cuore dell’uomo un segno indelebile. Purtroppo nessuno racconta queste realtà che spesso rimangono nascoste.

O Dio, tra le opere più mirabili è la rigenerazione dell'uomo; rendi vana l'azione del tentatore e spezza le catene mortali del peccato perché sia distrutta l'invidia che ci ha perduto e vinca l'amore che ci ha salvato. Per Cristo nostro Signore.

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.



VII STAZIONE: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

*“Consegnò la sua vita alla morte,
e fu annoverato tra i malfattori” (Is 52,12).*

Come ci riconosciamo in Te Gesù anche in questa nuova caduta di sfinimento. Signore Gesù che cadi sotto il peso del peccato dell'uomo e ti rialzi per assumerlo in te e cancellarlo, trasmetti a noi la forza di portare la Croce della quotidianità nelle sue molteplici difficoltà e, come Te, dacci la forza di rialzarci per le nostre cadute. Non permettere che il muro del materialismo diventi insuperabile affinché possiamo diventare portatori di speranza per il mondo.

O Misericordioso ed eterno Iddio, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente l'insegnamento della sua passione per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli vive e regna per i secoli eterni. Amen.

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



VIII STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

“Figlie di Gerusalemme, non piangete per me, ma piangete per voi stesse e per i vostri figli” (Lc 23,28).

Ti vedo e ti ascolto, Gesù, mentre parli alle donne che incontri lungo la tua strada verso la morte. In tutte le tue giornate sei passato incontrando tante persone, sei andato incontro e hai parlato con tutti. Ora parli con le donne di Gerusalemme che ti vedono e piangono. Anch'io sono una di quelle donne. Ma tu, Gesù, nel tuo ammonimento usi parole che mi colpiscono, sono parole concrete e dirette; a primo impatto possono apparire dure e severe perché schiette. Oggi, infatti, siamo abituati a un mondo fatto di giri di parole, una fredda ipocrisia vela e filtra ciò che vogliamo realmente dire; gli ammonimenti si evitano sempre di più, si preferisce lasciare l'altro al proprio destino, non curandosi di sollecitarlo per il suo bene. Mentre tu, Gesù, parli alle donne come un padre, anche rimproverandole; le tue parole sono parole di verità e arrivano immediate con il solo scopo della correzione, non del giudizio. E' un linguaggio diverso dal nostro, tu parli sempre con umiltà e arrivi dritto al cuore. In questo incontro, l'ultimo prima della croce, emerge ancora una volta il tuo amore senza misura verso gli ultimi e gli emarginati; le donne infatti, a quel tempo, non erano considerate degne di essere interpellate, mentre tu, nella tua gentilezza, sei veramente rivoluzionario.

Signore, non chiudere la porta anche se ho fatto tardi. Non chiudere la porta: sono venuto a bussare. A chi ti cerca nel pianto apri, Signore pietoso. Tu che vivi e regni nei secoli eterni. Amen.

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.





IX STAZIONE: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

*“Quasi esanime a terra mi ha ridotto;
già mi vanno accerchiando i cani in frotta” (Sal 22,17).*

In caduta ci siamo anche noi con le nostre paure e i nostri turbamenti. Gesù non resta a terra ma si rialza e riprende nuovamente la strada per il calvario. Aiutaci Signore a rialzarci come hai fatto tu, per portare la nostra croce quotidiana e donaci la forza per essere a nostra volta capaci di aiutare chi non ha il coraggio di risollevarsi.

Dio ricco di misericordia, dona a tutti i credenti la salvezza operata dalla passione redentrice e infrangi per il tuo amore infinito i vincoli dell'antica condanna in cui ricadiamo continuamente a motivo della nostra fragilità. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



X STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

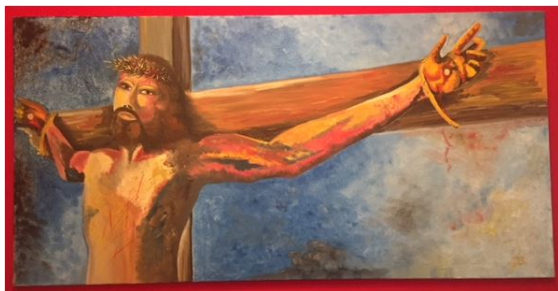
*“Divisero le sue vesti, tirarono a sorte la sua veste
per sapere a chi di loro dovesse toccare” (Mt 15,24).*

Gesù è spogliato delle sue vesti dai soldati come atto di estrema umiliazione, ma quegli uomini non comprendono che quello che secondo loro è un gesto di disprezzo, nel pensiero di Dio è il segno di regalità. In Gesù, innocente, denudato e torturato, è rappresentata la dignità violata delle donne, degli innocenti, dei fragili e specialmente dei più piccoli. Oggi si parla tanto di dignità della persona, di diritto alla libertà del proprio comportamento, del diritto a scegliere il proprio indirizzo di vita, ma verosimilmente nella cultura moderna e in una società narcisista, trova sempre più spazio la mercificazione del proprio corpo, trattato come un vaso vuoto, dipinto con bellissimi colori esternamente, evidenziando così la sola exteriorità cioè la cosa e non l'essere. D'altronde in ognuno di noi ci deve essere una giusta dose di vanità che non guasta anzi, in alcuni casi aumenta l'autostima. Non dobbiamo dimenticare che il vero valore della persona è dato dalla sua completezza: comportamento, pudore che non è vergogna ma la forza per decidere a chi dare la propria intimità esteriore e/o interiore, altruismo, umiltà, modestia, amore e rispetto

delle regole e delle persone, a prescindere dalla provenienza, dall'abito indossato, dal titolo o dalla posizione sociale. L'essere umano deve rallentare la corsa verso questa surrogata evoluzione morale, giustificando tutto a prescindere, riscoprendo i veri valori dimenticati e spogliandosi di ciò che non è essenziale, ma solo potere e dominio. Quando ogni persona avrà ritrovato se stessa, essendo parte di una società, di uno Stato e di una Chiesa anche questi ritroveranno il valore vero dell'umanità che non è altro che l'insieme dei caratteri essenziali e distintivi della specie umana.

O Dio, che hai redento l'uomo con il sangue prezioso del tuo Figlio unigenito, a quelli che adorano la croce, concedi la liberazione dal peccato e la vita eterna che dalla stessa croce è per noi scaturita. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.





XI STAZIONE: GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

*“Fu crocifisso insieme ai malfattori,
uno alla sua destra e uno alla sua sinistra” (Lc 23,33).*

Gesù inchiodato alla croce! L'amore immenso, il figlio di Dio al centro e a fianco, a destra e sinistra due malfattori uno dei quali nella misericordia dell'amore diventa figlio e lo porta in paradiso dal Padre. Il “paradosso” della croce! Quante volte, nel corso della nostra vita, nel dolore e nella sofferenza ci siamo sentiti inchiodati a una croce. La sofferenza non sopporta i ragionamenti, solo il silenzio può contenere il mistero della sofferenza e del dolore: il desiderio di sentirsi qualcuno, di sentirsi “figlio”. E in quella croce c'è il Figlio Dio, che ci dice “ti amo fino a dare la vita per te”! Allora tutto può cambiare: non la disperazione, ma la speranza di essere figli dell'amore di Dio. Perché Gesù si fida di Suo Padre fino alla morte, non scende dalla croce.

O Salvatore, sacerdote tu sei divenuto vittima; Redentore nostro ti sei fatto nostro prezzo: custodisci da tutti i mali coloro che tu hai redento. Tu che vivi e regni per i secoli eterni. Amen.

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



XII STAZIONE: GESÙ MUORE IN CROCE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

*“Quando Gesù ebbe preso l’aceto esclamò:
Tutto è compiuto! Poi, chinato il capo, rese lo spirito” (Gv 19,30).*

Gesù, il tuo grido sulla croce è forte e straziante, non siamo stati mai pronti a tanto tormento. Fuggiamo d’istinto, in preda al panico, di fronte alla morte e alla sofferenza, le rifiutiamo, preferiamo guardare altrove o chiudere gli occhi. Tu Gesù invece resti in croce, non provi a spiegare il mistero della morte, del consumarsi di tutte le cose, fai di più: lo attraversi con tutto il tuo corpo e il tuo spirito. Un mistero grande, che ci sfida, ci invita ad aprire gli occhi, a partire proprio dalla morte. E’ lì che ci hai amato: nella nostra più vera condizione ineliminabile e inevitabile.

O Padre, che ci hai ridato la vita eterna nella pasqua del tuo Unigenito venuto a farsi condannare per nostro amore, rivolgì a lui i nostri cuori e la nostra vita perché sia mite con noi quando ci verrà a giudicare e ci unisca alla sua gloria di Salvatore risorto. Egli vive e regna per i secoli eterni. Amen.

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



XIII STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

*“E Giuseppe d’Aimatea prese il corpo di Gesù
e lo avvolse in un candido lenzuolo” (Mt 27,59).*

Durante la Stazione si rincorre insieme a Gesù il cammino del calvario. La passione di Cristo ci insegna che ogni cristiano deve accogliere la sua croce, i vari problemi di natura familiare, economici e di salute che affliggono ognuno di noi; inoltre ogni cristiano deve schiodare tutti quelli che vi sono appesi, cioè accorgersi di chi soffre, che sono vittime del vizio, di soprusi, e dell’indifferenza. Dovremmo tutti noi uscire dalla logica della violenza, e avere un gesto di perdono e di preghiera per i più bisognosi. In questo periodo storico di guerre che sconvolgono anche paesi europei, e i recenti fatti accaduti nelle acque del mediterraneo, dimostrano che l’esistenza, la spensieratezza e la vita sembrano perdere di valore.

Signore, che per la morte del tuo Figlio ci fai sperare nei beni in cui crediamo, fa' che per la sua risurrezione possiamo giungere alla meta della nostra speranza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.



XIV STAZIONE: GESÙ È SEPOLTO

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo:
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

*“Giuseppe lo mise in un sepolcro scavato nella pietra,
dove nessuno ancora era stato messo” (Lc 23,53).*

Silenzio, calma, quiete avvolgono ogni cosa: tutto è compiuto. Il rumore sordo delle onde s'infrangono sulla spiaggia, porta a riva piccoli frammenti della tua vita. Sei nella scarpa, sei nella giacca, sei anche in qualche bambola riversata sulla sabbia. Ecco che arriva Giuseppe d'Arimatea, un'anziana signora, che ti ha donato il suo sepolcro nuovo, è lì, di fronte al mare, il sole asciugherà le tue lacrime e il vento spanderà il tuo profumo.

Scenda, Signore, la tua benedizione su noi che abbiamo commemorato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con lui; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza nella redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore. Amen

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.



XV STAZIONE: GESÙ RISORGE

Ti adoriamo, Cristo, e ti
benediciamo:
perché con la Tua Santa Croce
hai redento il mondo.

Il primo giorno dopo il sabato, le donne di buon mattino, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro, ma entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra essi dissero loro: “Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato”. (Lc. 24,1-6)

Dio ancora una volta ci chiede di guardare la vita come la guarda Lui. A Pasqua ci mostra quanto ama la nostra vita al punto da attraversarla tutta, da provare l'angoscia, l'abbandono, la morte e gli inferi per uscirne vittorioso. Dobbiamo allora comprendere che il nostro cammino non è vano, che non sbatte davanti a una pietra tombale perché il Signore rimuove le pietre più dure contro cui vanno a schiantarsi speranze e aspettative. Ritorniamo a un amore vivo con il Signore, Lui è il Vivente e lo possiamo incontrare nella nostra vita. Siamo fatti per il cielo non per la terra, non per le altezze, non per la bassezza della morte. Diamo al Vivente il posto centrale nella vita, cerchiamo Lui in tutto e prima di tutto e con Lui risorgeremo.

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.



Anima di Cristo

*Anima di Cristo, santificami.
Corpo di Cristo, salvami.
Sangue di Cristo, inebriami.
Acqua del costato di Cristo, lavami.
Passione di Cristo, confortami.
O buon Gesù, esaudiscimi.
Dentro le tue piaghe, nascondimi.
Non permettere che io mi separi da te.
Dal nemico maligno, difendimi
Nell'ora della mia morte chiamami.
Fa' che io venga a te per lodarti
con i tuoi Santi nei secoli dei secoli.
Amen. (S. Ignazio di Loyola)*

Preghiamo.

O Dio che nel tuo misterioso disegno di salvezza hai voluto continuare la passione del tuo Figlio nelle membra piagate del suo corpo, che è la Chiesa, fa' che, uniti alla Madre Addolorata ai piedi della Croce, impariamo a riconoscere e a servire con amore premuroso il Cristo, sofferente nei fratelli. Per Cristo nostro Signore.



AVE CRUX SPES UNICA

O Croce,
indicabile amore di Dio;
croce, salvezza eterna.
Sostegno dei giusti,
luce dei cristiani,
o Croce, per te sulla terra
Dio nella carne si è fatto schiavo;
per te nel cielo
l'uomo in Dio è stato fatto re;
per te la luce vera è sorta,
la notte fu vinta.
Sei diventata la scala
per cui l'uomo sale al cielo.
Sii sempre per noi, tuoi fedeli,
la colonna e l'ancora:
sostieni la nostra dimora,
conduci la nostra barca.
Nella croce sia salda la nostra fede,
in essa si prepari la nostra corona.

Il Signore sia con voi
Vi benedica Dio Onnipotente Padre, Figlio e Spirito Santo
Andiamo in Pace



Sito “Una Voce” per info
www.donmarcogalanti.it

Parrocchia dei Militari “Madonna di Loreto”
15° Stormo

